



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



21 aprile 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 108 del 20.04.2012 Seduta ispettiva del consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale riunito sotto la presidenza di Sebastiano Failla, ha discusso solamente cinque delle ventisette interrogazioni all'ordine del giorno.

Tra le interrogazioni trattate, l'assessore Giovanni Di Giacomo e il dirigente Raffaele Falconieri, hanno riferito al consigliere Fabio Nicosia (Pd) sullo stato attuale dell'autoparco dell'Ente e il relativo costo di manutenzione. Di Giacomo ha anche risposto ad una richiesta del consigliere Ignazio Nicosia (Pdl), confermando dal 1° aprile 2012 l'abolizione dell'accise sull'energia elettrica a carico dei cittadini ed imprese e a favore della Provincia. L'assessore Giovanni Scucces, in un articolato intervento, ha condiviso le preoccupazioni sollevate dal consigliere Giovanni Iacono (Idv) circa la futura entrata in esercizio, nel territorio del comune di Nicemi, di una stazione radio del sistema Muos, di proprietà della Marina Militare degli Stati Uniti d'America. Scucces ha riferito che l'Aeronautica Militare Italiana ha escluso ogni interferenza con le attrezzature dell'aeroporto di Comiso ma che nessun ente ha ancora oggi chiarito di eventuali impatti ambientali negativi sulle persone o la natura. Ancora l'assessore Scucces ha assicurato al consigliere interrogante Enzo Pelligra (Fli), che non c'è alcun pericolo per la salute dei cittadini, confermato dall'apposito servizio dell'Asp, delle trote immesse nelle acque della diga di Santa Rosalia e risultate subito affette da setticemia emorragica virale, annunciando, nel contempo, che gli uffici preposti stanno prendendo in considerazione la possibilità di una azione legale nei confronti della ditta fornitrice per i danni di immagine e ambientale subiti dall'Ente. Infine l'assessore Riccardo Terranova ha risposto al consigliere Ignazio Nicosia (Pdl), che la Provincia, riguardo il settore della pubblica istruzione, ha solo funzioni che riguardano l'edilizia scolastica e non ha compiti che possano incidere sulle decisioni prese dal competente assessorato regionale, riguardo eventuali scelte circa gli indirizzi di studio dei vari istituti presenti sul territorio.

Le rimanenti interrogazioni, sono state rinviate alla prossima seduta del Consiglio provinciale fissata per lunedì 23 luglio 2012 alle ore 17.

ar

ente Provincia

REG: PROVINCE

2012-04-21 16:15

PROVINCE: RAGUSA;CONTO CONSUNTIVO CHIUDE CON AVANZO GESTIONE

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 21 APR - La Giunta provinciale di Ragusa ha approvato il conto consuntivo 2011, che prevede un attivo di amministrazione pari a 67 mila euro, frutto di un avanzo di gestione di competenza di 815 mila euro al quale va sottratto il disavanzo della gestione dei residui per un ammontare di 748 mila euro.

"Riuscire a chiudere il conto consuntivo 2011 - dice il presidente della Provincia Regionale, Franco Antoci - col segnale positivo, seppure con un avanzo di amministrazione minimo, è un risultato notevole in un momento di grande difficoltà economica per tutti gli enti pubblici dove i tagli dei trasferimenti di Stato e Regione sono stati piuttosto pesanti". "L'avanzo d'amministrazione ci permette di mantenere il patto di stabilità e, quindi, di mantenere la 'patente' di ente virtuoso", conclude. (ANSA).

> COM-FAN/

> S45 QBKS

REG:INTERROTTA RAGUSA-CATANIA, CITTADINI SCRIVONO

2012-04-21

ALL'ANAS

17:13

INTERROTTA RAGUSA-CATANIA, CITTADINI SCRIVONO ALL'ANAS

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 21 APR - Una petizione all'Anas è stata presentata dal comitato per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania per sollecitare interventi urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada interrotta per i danni causati dal maltempo de giorni scorsi. Il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e i componenti del comitato hanno segnalato ai vertici dell'Anas nazionale e regionale la "situazione di grave peggioramento della percorribilità dovuta oltre al manto disconnesso per lunghi tratti lungo il tragitto Ragusa-Catania anche alle due interruzioni stradali che vi sono al Km 29,51 e al km 9,53 nei pressi rispettivamente di Francofonte e Licodia Eubea dove si sono registrate due frane che hanno invaso la carreggiata". "Le due interruzioni - afferma il comitato - costituiscono un pericolo per la sicurezza degli automobilisti e un disservizio pesante per gli operatori economici e per l'intera popolazione della provincia". (ANSA).

> Y8P-SR/

> S45 QBKS

Ambiente. Iacono riapre la polemica in Consiglio

Muos, i controlli? Dopo l'installazione

Antonio La Monica

Nulla di chiaro, in fin dei conti, sulla questione delle antenne del sistema Muos che l'aeronautica militare statunitense intende installare a Niscemi. L'assessore provinciale Giovanni Scucces, in un articolato intervento in sede di consiglio provinciale, ha condiviso le preoccupazioni sollevate dal consigliere Giovanni Iacono di Italia dei Valori circa la futura entrata in esercizio della stazione radio del sistema Muos. Ma Scucces ha anche riferito che l'Aeronautica Militare Italiana ha escluso ogni interferenza con le attrezzature dell'aeroporto di Comiso ma che nessun ente ha ancora oggi chiarito di eventuali impatti ambientali negativi sulle persone o la natura. Insoddisfatto della risposta il consigliere Iacono che aggiunge: "Nella risposta datami sul Muos dall'Amministrazione provinciale, a due mesi dalla mia interrogazione presentata il 12 febbraio, non mi vengono fornite le carte che avevo chiesto al presidente Antoci relativamente all'incontro da lui avuto a Palermo con i vertici dell'Aeronautica militare".

Da quella sede il presidente aveva riportato verbalmente le rassicurazioni che "non esistevano interferenze tra l'aeroporto di Comiso e il Muos". Ma nulla di scritto. Il ministero dell'Ambiente, nel frattempo, risponde in tal modo alle preoccupazioni del territorio ibleo: "La misurazione dell'inquinamento da radiofrequenza sarà eseguita appena i sistemi saranno installati e pronti ad operare". Ovvero, prima si installa e poi si verifica. "Incredibile ma vero - esclama Iacono - Intanto si costruisce e dopo, se i controlli accerteranno inquinamento e interferenza, cosa faranno? Sul Muos sta avvenendo ciò che avviene per molte cose. Il gioco delle parti. Ricordo che il Consiglio Provinciale ha votato due ordini del giorno ed uno dei due riprendeva la mozione della Commissione Ambiente della Provincia, votata in precedenza, che aveva, integralmente, fatto proprio e votato all'unanimità il testo della mia interrogazione di febbraio 2012. Il problema del Muos si risolve a cominciare dal governo nazionale per finire a quello regionale. Al governo nazionale e a quel governo politico-tecnico il gruppo parlamentare al Senato di Italia dei Valori ha avanzato nei mesi scorsi, sull'argomento, apposita interrogazione. Vorremmo capire, considerato che le leve del comando li hanno il trio Alfano, Bersani e Casini perché i loro rappresentanti locali, sindaci, amministratori, consiglieri continuano a produrre comunicati stampa e presenze con aggiunta di gonfaloni ed evitano di arrivare alla vera soluzione del problema che è in mano ai loro rappresentanti nazionali e regionali?"



PROVINCIA. L'assessore Scucces in aula replica al rappresentante di Idv

La vicenda «Muos», il consigliere Iacono «attende» le carte

●●● Seduta ispettiva al Consiglio provinciale che ha discusso 5 delle 27 interrogazioni aggiornandosi a lunedì alle 17 per proseguire l'ordine del giorno. L'assessore Giovanni Di Giacomo ha riferito al consigliere Fabio Nicosia (Pd) sullo stato attuale dell'autoparco dell'Ente e il relativo costo di manutenzione. Di Giacomo ha anche risposto ad una richiesta del consigliere Ignazio Nicosia (Pdl), confermando dal 1° aprile 2012 l'abolizione dell'accise sull'energia elettrica a carico dei cittadini ed imprese e a favore della Provincia. L'assessore Giovanni Scucces, in un articolato intervento, ha condiviso le preoccupazioni sollevate dal consigliere Giovanni Iacono (Idv) circa la futura entrata in esercizio, nel territorio del comune di Niscemi, di una stazione radio del sistema Muos, di proprietà della Marina Militare degli Stati Uniti d'America. Scucces ha riferito che l'Actu-

VERTICE COL PREFETTO Nicosia del Pdl «rassicurato» sulla situazione

●●● Le preoccupazioni esistenti in seno alla comunità iblea legate all'installazione del Muos a Niscemi (antenne radar statunitensi) al centro dell'incontro tra il consigliere provinciale Ignazio Nicosia ed il prefetto Cagliostro. Era presente anche un componente del comitato No Muos di Vittoria, Carlo Zappalà. «Il prefetto ci ha detto - spiega Nicosia - che sarebbe sua intenzione coinvolgere anche il prefetto di Catania in quanto capofila, come entità territoriale, delle province della Sicilia sud-orientale interessate dalla delicata questione». (15/04/12)

nautica Militare Italiana ha escluso ogni interferenza con le attrezzature dell'aeroporto di Comiso, ma che nessun ente ha ancora oggi chiarito di eventuali impatti ambientali negativi sulle persone o la natura. Iacono si è lamentato in una nota che l'amministrazione non gli ha fornito le carte che aveva chiesto con un'interrogazione. Sempre l'assessore Scucces ha assicurato al consigliere Enzo Pelligra che non c'è alcun pericolo per la salute dei cittadini, confermato dall'apposito servizio dell'Asp, delle trote immerse nelle acque della diga di Santa Rosalia e risultate subito affette da setticemia emorragica virale, annunciando, nel contempo, che gli uffici preposti stanno prendendo in considerazione la possibilità di una azione legale nei confronti della ditta fornitrice per i danni di immagine e ambientale subiti dall'Ente. Infine l'assessore Riccardo Terranova ha risposto al consigliere Ignazio Nicosia (Pdl), che la Provincia, riguardo il settore della pubblica istruzione, ha solo funzioni che riguardano l'edilizia scolastica e non ha compiti che possano incidere sulle decisioni prese dal competente assessore regionale, riguardo eventuali scelte circa gli indirizzi di studio dei vari istituti presenti sul territorio. (15/04/12)

Il nuovo stadio apre i battenti a fine mese La cerimonia.

Il 30 aprile alle 19 il taglio del nastro per il rinnovato «Barone» con trecento calciatori ex rossoblù

Adriana Occhipinti

Verrà inaugurato lunedì 30 aprile alle ore 19.00 il campo sportivo Vincenzo Barone di via Nazionale a Modica totalmente ristrutturato grazie ai fondi messi a disposizione dalla Provincia regionale di Ragusa. Oltre 300 giocatori e dirigenti del Modica Calcio - residenti nella città della Contea -



che negli anni hanno giocato al Barone sono stati contattati dall'ufficio sport della Provincia ed invitati a prendere parte all'importante ed attesissima cerimonia di inaugurazione a cui sono inviati a partecipare anche tutti gli amanti dello sport e la cittadinanza.

Un momento importante per restituire ai modicani un impianto sportivo storico e tanto amato che adesso ha un nuovo look e si prepara per essere riconsegnato alla città non solo come struttura sportiva, ma come impianto polifunzionale che sarà anche un importante luogo di ritrovo.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione del campo, gli ospiti saranno accompagnati nella visita dell'impianto sportivo il cui fondo campo erba sintetica di ultima generazione e il resto della struttura sono stati sottoposti a ristrutturazione e secondo le norme di sicurezza. Nuova anche l'illuminazione, gli spogliatoi e le tribune.

Nei giorni scorsi era stato l'assessore provinciale allo Sport e all'edilizia sportiva, Girolamo Carpentieri ad illustrare al sindaco Antonello Buscema e all'assessore allo Sport, Tato Cavallino i lavori che sono stati effettuati (resi possibili grazie ad una convenzione di durata ventennale per l'uso dell'impianto da parte della provincia regionale) e i servizi che saranno resi alla collettività dagli spogliatoi alle tribune. «Allo splendore della tradizione calcistica locale si accosta anche quello di un impianto rinato a nuova vita grazie all'intervento della Provincia regionale, - aveva commentato Tato Cavallino - , e che verrà restituito alla città al servizio dei giovani calciatori che operano all'interno di scuole di calcio o associazioni sportive locali. Il "Vincenzo Barone tornerà ad essere un luogo di socializzazione e altamente educativo». «Il vetusto campo sportivo "Vincenzo Barone" ritorna ad essere un impianto calcistico degno di una città come la nostra; il suo carico di storia registra intere generazioni di calciatori che hanno calcato quel terreno di gioco, - ha commentato il sindaco Antonello Buscema - oggi capace non solo di rinverdire antiche passioni ma di offrire alle giovani generazioni un impianto moderno e funzionale per la pratica di una disciplina popolare come il calcio».

Alla cerimonia di inaugurazione del rinnovato stadio è stato invitato a presenziare anche il presidente della Lega Nazionale Dilettanti siciliana, Sandro Morgana, mentre ospite d'onore della cerimonia sarà "Zio" Pietro Scollo altresì noto come "Don Pietru", arzillo novantenne per 61 anni preparatore atletico del Modica calcio. Nessuna notizia certa filtra invece sulla voce che intonerà l'inno nazionale durante la cerimonia di inaugurazione. Alcune indiscrezioni parlano di una giovane promessa iblea che non mancherà di regalare emozioni.

in provincia di Ragusa

Finanziaria nel ciclone

Università, la Regione ha tagliato le risorse senza criteri di equità»

Ancora un taglio alle risorse per l'Università di Ragusa. La regione taglia del 20% i fondi per i consorzi universitari. C'è amarezza e rammarico nella parole del presidente del Consorzio universitario ibleo, Enzo Diraimondo. "In questo momento - afferma - ci vuole prudenza. Ma, indipendentemente da tutto, ci troviamo dinanzi ad una certezza: il nostro territorio viene colpito duramente dalla Regione Sicilia che non usa un criterio di equità. Possiamo anche capire le ristrettezze ed i sacrifici imposti dalla crisi, ma saremmo più ben disposti a farlo se eguali sacrifici venissero imposti a tutti i settori e a tutte le province. Si parla di una progressiva riduzione che porta il finanziamento ai consorzi a 3 milioni e seicentomila euro. un 20% in meno che rischia di farci molto male".



L'analisi di Diraimondo si allarga sull'intera situazione economica e di sviluppo per Ragusa. "Noto - spiega - il rischio forte di un lento arretramento del territorio. Si fa difficoltà a crescere ma anche a difendere l'esistente. Serve una inversione di tendenza, una reazione consapevole ed unitaria. La polemica indebolisce tutti. Nel nostro campo, non chiediamo privilegi ma diritti. Dobbiamo dare certezze agli studenti e noi sosteniamo che ogni crescita generale è sempre legata alla ricerca". Il giudizio espresso nei giorni scorsi a tale proposito da Paolo Pavia, responsabile Idv per il settore università e, al contempo, rappresentante degli studenti della Facoltà di Lingue, è stato duro: "È scandaloso - scrive - che al Consorzio Universitario Ibleo, nel cui Cda siede l'on. Orazio Ragusa, non sia stato assegnato neppure 1 euro di contributo in presenza della pesante situazione finanziaria che affligge l'ente e che Italia dei Valori ha portato a più riprese, già da molti mesi, all'attenzione dell'opinione pubblica e delle amministrazioni comunale e provinciale. Questo è il risultato dell'indifferenza e della disattenzione dei parlamentari regionali di qualsiasi appartenenza politica i quali, a dispetto dei loro proclami a favore di una realtà universitaria che neppure conoscono, hanno dato prova per l'ennesima volta della loro inadeguatezza ed incapacità".
a.l.m.

21/04/2012

Assemblea al teatro Don Bosco

I Forconi correranno per Sala d'Ercole

I Forconi diventano una vera e propria forza politica che correrà alle prossime elezioni regionali. Dopo l'ammissione del leader Mariano Ferro, che lunedì scorso ha detto a chiare lettere che il movimento parteciperà alle elezioni (che si potrebbero tenere a fine ottobre), il movimento comincia a confrontarsi al suo interno.

Giovedì sera una rappresentanza dei Forconi della provincia di Ragusa, insieme al leader provinciale Aldo Bertolone, si è riunita al teatro Don Bosco di Ragusa. "Stiamo cominciando a ragionare - spiega Bertolone - proprio su quale sarà il nostro futuro, che sembra essere proprio quello di una partecipazione alle elezioni regionali". Giovedì sera la "base" provinciale del movimento ha dato il proprio benestare.

"Posto il fatto che non ci siamo candidati in alcun comune - continua - il problema era se continuare a protestare oppure se impegnarci in prima persona. Quindi seguiranno tutta una serie di incontri proprio per verificare quella che, ormai, sembra più che una possibilità". L'incontro di giovedì è stato anche l'occasione per fare il punto della situazione sulle novità introdotte dalla finanziaria regionale.

"Non siamo pienamente soddisfatti - rimarca - perché, per esempio sulla questione della Serit avevamo fatto richieste diverse. Sul taroccamento, poi non c'è la pena per chi lo fa". Le proteste, intanto, continuano. Lunedì i Forconi saranno a Palermo dove, come avvenuto a Ragusa lunedì scorso, bruceranno le copie delle partite iva ed incontreranno il presidente dell'ente camerale.
M. F.



ACCOLTO IL RICORSO dei legali del giornalista: provvedimento illegittimo

Addetto stampa dell'Asp «licenziato» reintegrato dal giudice del lavoro

*** Paolo Oddo torna a fare l'addetto stampa dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa. Lo ha deciso il giudice del lavoro del Tribunale di Modica, Mario Fiorentino, che ha, nella sostanza, accolto il ricorso presentato dai legali del giornalista modicano, gli avvocati Giovanni Di-pasquale ed Elisa Vecchio.

Il magistrato, nella sostanza, ha disposto l'immediato reintegro di Oddo nel ruolo di addetto stampa ed ha condannato l'Asp al pagamento delle spese processuali per

duemila euro, oltre agli accessori.

Con un ordine di servizio a firma del direttore generale dell'Asp di Ragusa, Ettore Giotto, notificato all'interessato lo scorso sette febbraio, dopo oltre dieci anni, Paolo Oddo era stato sollevato dalla funzione di addetto stampa e trasferito al reparto di provvenienza, la Radiologia di Modica, per carenza di personale e con effetto immediato.

Il giudice del lavoro, entrando nel merito della vicenda, ha rilevato l'illegittimità

del provvedimento e ha ritenuto che è stata lesa la dignità del lavoratore, come funzione sociale della figura del giornalista, sospendendo ogni atto amministrativo riguardante il dipendente. Il 25 Ottobre del 2001, il giornalista, dipendente dell'Azienda dal 1975 come tecnico di Radiologia medica, era stato incaricato a svolgere le funzioni di addetto stampa, ai sensi della legge 150 del 7 Giugno 2000, essendo iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia come Giornalista Pubblicista dal 20 Giugno 1994. L'ex Ausl 7 era stata la prima in Sicilia a registrare un periodico aziendale di comunicazione pubblica dal titolo "Nuova Sanità Iblea" e aveva affidato la responsabilità allo stesso giornalista-dipendente. (*SAC*)

IL CASO Confermata la legittimità dell'allargamento del circondario

Uno studio del ministero: il Tribunale si può salvare

La Camera civile: la soluzione prospettata nella relazione è coerente anche con la legge delega sul riequilibrio delle competenze territoriali.

Saro Cannizzaro

*** La soppressione della Sezione staccata di Avola e delle altre Sezioni distaccate del Tribunale di Siracusa implicherà un congestionamento dell'attività negli uffici giudiziari del Tribunale aretuseo tale da giustificare, in teoria, l'istituzione di un nuovo Ufficio giudiziario oppure, come proposto anche dalla Camera Civile di Modica, di accorpare questi territori al Tribunale modicano e cioè ad una struttura già esistente, funzionale, adeguata ed ulteriormente adeguabile alle nuove esigenze.

“Una soluzione, in definiti-

va - dice il presidente della Camera Civile, Enzo Rizza - perfettamente coerente anche con la Legge delega che alla lettera B dell'articolo 2 espressamente prevede come prioritaria linea d'intervento il riequilibrio delle attuali competenze territoriali, demografiche e



«NO AL DELETERIO
ATTEGGIAMENTO
DI RASSEGNAZIONE
ALLA SOPPRESSIONE»

funzionali tra Uffici limitrofi, ma caratterizzati da rilevanti differenze di dimensioni. Quest'ultima soluzione produrrebbe un enorme risparmio di spesa rispetto all'ipotesi di istituire un nuovo Tribunale per il quale sarebbe comunque ne-

cessaria una nuova Legge, e consentirebbe il raggiungimento da parte del Tribunale di Modica degli standard fissati nella medesima relazione del Gruppo di studio ministeriale". Ancora una volta, dunque, viene confermata la legittimità, la congruenza e la fattibilità della proposta di allargamento del circondario. "Viene, oltremodo, messo al bando - spiega Rizza - il deleterio atteggiamento di rassegnazione di coloro che, dichiarando di voler salvare il salvabile, di fatto giocano contro gli interessi della buona amministrazione della giustizia nel nostro territorio. Specie in considerazione del fatto che, come chiaramente affermato nella relazione, non sarà facile (e forse possibile) immaginare di istituire a Modica "sezioni distaccate" di altri tribunali". (L.S.C.)

COMUNE. Il Pdl non fornisce i nomi richiesti

Giunta incompleta Acate, il sindaco cerca due assessori

ACATE

*** Il Pdl di Acate si prende la scena politica locale, criticando, a qualche settimana dall'elezione, il presidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Di Natale, e dichiarando che non fornirà alcun assessore al sindaco Giovanni Caruso, che dovrà ricominciare daccapo la ricerca. I vertici locali del Pdl sottolineano la scarsa imparzialità del presidente in relazione alle sue dichiarazioni sulla seduta consiliare di mercoledì. "Il presidente del Consiglio - affermano - tace due fatti di grande rilevanza, portati all'attenzione del Consiglio dal solo gruppo Pdl: lo scandalo degli emolumenti della Commissione Affari Generali e la sostituzione della delibera di Giunta sull'addizionale Irpef con altra delibera voluta dallo stesso presidente del Consiglio comunale. Secondo il Pdl, Di Natale avrebbe "impedito al Consiglio co-

munale di esprimersi sulla proposta del sindaco, relativa all'addizionale Irpef: un fatto di inaudita gravità, mai avvenuto prima".

E se da un lato si erge a paladino del primo cittadino, il Pdl lo "delude", negandogli i due assessori che avrebbero dovuto sostituire il vicesindaco Gianni Iacono e l'assessore alla Cultura, Emanuele Caggia, da tempo dimissionari: "Abbiamo esaminato la situazione politica ed amministrativa della città. La necessità di lavorare per un futuro amministrativo più sereno, ci hanno convinto della necessità di non nominare i sostituti, pur ribadendo il nostro incondizionato rispetto degli impegni elettorali assunti nel 2008. Il dibattito sulle reali necessità della città è ancor più importante della nomina di assessori o dell'occupazione di incarichi ad ogni costo". (CPT)

EMANUELE FERRERA

ELEZIONI & VOTI «Nel mirino» ci sono i candidati Ballatore e Asta

Pozzallo, giallo in due liste Ipotesi di incompatibilità

Una nota proveniente dall'indirizzo di posta elettronica di Emanuele Pediliggieri insinua il dubbio. Ma l'interessato dice di non averla approfondita.

Davide Bocchieri

POZZALLO

●●● A meno di venti giorni dal voto, a Pozzallo cresce la tensione. E qualche "colpo" basso si registra. Seconda nota proveniente dall'indirizzo di posta "Emanuele Pediliggieri" sulle presunte incompatibilità ed ineleggibilità. Stesso argomento, ma con alcune sostanziali differenze. Quello di domenica scorsa non riportava i nomi dei presunti consiglieri incompatibili o ineleggibili né alcuna firma a conclusione del comunicato. Ieri una nuova nota, questa volta a firma della "coalizione per Emanuele Pediliggieri sindaco" e con i nomi dei candidati consi-

glieri che sarebbero ineleggibili o incompatibili. "Due dei trecentoventi candidati al Consiglio comunale di Pozzallo sono praticamente fuori gioco. Uno per ineleggibilità. L'altro per incompatibilità" - si legge nel documento, che prosegue: "Il candidato indiziato di ineleggibilità è Luca Ballatore (Pdl) della lista «Il Popolo Moderato», presentata a sostegno della candidatura a sindaco di Roberto Ammatuna. Quello sospettato di incompatibilità è Pino Asta della lista civica "Il Timone", anche questa presentata a sostegno di Roberto Ammatuna". Il primo perché componente del Nucleo di valutazione del Comune di Pozzallo, il secondo perché ha una causa civile con l'ente di palazzo La Pira. Fin qui il senso del comunicato. Il candidato Emanuele Pediliggieri, però, fa sapere di essere venuto a conoscenza giovedì sera di questa nota.

"Non l'ho approfondita, non ho verificato l'attendibilità". Né per la prima né in questa, quindi, c'è una dichiarazione di Pediliggieri. "Il Nucleo di valutazione non controlla l'amministrazione - spiega Ballatore - il nucleo valuta i dirigenti e in ogni caso decade con la fine di questa consiliatura. Quindi non sono affatto ineleggibile. Si preoccupano per il loro risultato e tentano di fermare i più forti?". Un sospetto che ha anche Pino Asta, il quale ricorda: "Sono stato citato io per danni dal Comune, peraltro per una vicenda in cui non c'entro nulla. Non sono stato io ad intentare causa al Comune. La giurisprudenza è chiara, io non sono incompatibile". Secondo quanto previsto dalle norme vigenti, sarà il nuovo consiglio comunale, non appena insediato, a fare le eventuali valutazioni su incompatibilità o ineleggibilità. (DABO)

CIPE. Approvato il piano degli interventi in 31 istituti della provincia. Interessati dieci comuni iblei

Scuole, oltre 3 milioni di euro per rendere gli edifici sicuri

Complessivamente si tratta di una somma di tre milioni e 684mila euro che giungeranno in provincia di Ragusa tramite la Regione.

Gianni Nicita

●●● In arrivo soldi per l'edilizia scolastica. Una bella cifra. Si tratta di tre milioni e 684 mila euro per 31 istituti della provincia di Ragusa.

I finanziamenti sono stati deliberati dal Cipe e a darne notizia è il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo. Gli istituti coinvolti sono dislocati in dieci comuni della provincia. «Si tratta dei finanziamenti - dichiara Riccardo Minardo - relativi al secondo stralcio del programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico per la messa in sicurezza e quindi alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali dei quali gli stessi enti locali ne hanno fatto richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione. La Regione notificherà a breve ai Comuni interessati l'atto deliberativo del Cipe che come detto in provincia di Ragusa interessa 31 istituti scolastici.



L'esterno della Scuola Paolo Vetri. FOTO TIZIANA BLANCO

Si tratta - conclude Minardo di importanti finanziamenti che permetteranno sostanziali interventi atti ad assicurare la tutela nonché la sicurezza del patrimonio edilizio scolastico della provincia di Ragusa».

Ecco i 31 istituti che hanno ricevuto il finanziamento. **Acate:** Circolo Didattico Pugli-

Minardo: «Si tratta del secondo stralcio di un programma straordinario»

si 84.000 euro; **Chiaromonte Gulf:** Istituto Guastella 65.000 euro, Corso Europa 131.000; **Comiso:** Istituto Carducci 93.000 euro, Istituto di viale della Resistenza 162.000, Primo Circolo De Amicis 187.000, Istituto Verga 234.000. Ed ancora **Giarratana:** Istituto Capuana 122.000 euro; **Ispica:** Istituto Leonardo da Vinci 50.000 euro e Padre Pio da Pietralcina 93.000; **Modica:** Istituto Giovanni XXIII 59.000 euro, Istituto De Amicis 93.000, Giacomo Albo 93.000, Liceo Classico Campanella 100.000, Giovanni Falcone 140.000 e Istituto di piazza Baden Powell 140.000; **Pozzallo:** Circolo Didattico 93.000 euro Istituto Rogasi 65.000 euro; **Ragusa:** Mariele Ventre 75.000 euro, Pascoli di contrada San Giacomo 100.000, Liceo Fermi 93.000, Francesco Crispi 112.000, Istituto di via Enrico De Nicola 143.000, Paolo Vetri 187.000 e Istituto di via Monte Cencio 190.000. Infine **Scicli:** Agrario 46.000 euro, Don Lorenzo Milani 93.000 e Istituto di corso Umberto I 237.000; **Vittoria:** Terzo Circolo 87.000 euro, Istituto San Biagio 150.000 e Istituto Cannizzaro 187.000 euro. (P&N)

ECONOMIA. Organizzato dalla Camera di Commercio e dalla prefettura

Concordato sul debito, gli esperti a confronto

●●● Luci ed ombre sono venute fuori dal seminario di approfondimento che la Prefettura e la Camera di Commercio hanno organizzato nell'auditorium «Giambattista Cartia» sul tema «Concordato per la ristrutturazione del debito». La disamina della legge 3 del 2012 e del disegno di legge che è in esame alla Camera dei deputati per ampliare la portata della iniziativa del legislatore finalizzata ad affrontare in modo positivo la crisi di sovraindebitamento che sta coinvolgendo sempre più numerosi soggetti (tra quelli non fallibili, cioè fuori dall'ambito dell'imprenditore commerciale) e che rischia di travolgere a volte la stessa solidità economica e psicologica di tanti. È toccato all'avvocato Giovanna Molè, cassazionista e consulente del Dipartimento della Funzione Pubblica analizzare la recente normati-



Il prefetto Giovanna Cagliostro

va e quella in corso di approvazione mettendo in luce gli strumenti che in linea con le direttive comunitarie intendono rendere possibile un momento concordato di ristrutturazione delle posizioni debitorie quando, a fronte di alcuni specifici parametri, il debitore non è nelle condizioni di uscire dalle difficoltà in cui si è venuto a trovare. Ma alle prospettive innovative e semplificative che la nuova legge ha provato a rilanciare, ha fatto da contraltare la relazione del dottor Michele Palazzolo, giudice civile fallimentare del Tribunale di Ragusa, che ha invece opportunamente anche alla luce delle sue esperienze, evidenziato le difficoltà concrete ed i limiti del provvedimento che rischiano di vanificarne nei fatti la portata preannunciata come salutare per il sistema economico. Il presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza ed il prefetto Giovanna Cagliostro, nei loro interventi di saluto, si sono soffermati sulla gravità del fenomeno del sovraindebitamento e sulla rilevanza delle negatività che ad esso si collegano, come conferma a volte anche la tragica cronaca di tutti i giorni. (S.W.)

Regione Sicilia

ULTIMATUM DELL'ASSESSORE MARINO: ATO DA SCIogliere ENTRO L'ANNO, SUBITO LE ADESIONI AI NUOVI CONSORZI

Rifiuti e soldi, scontro Regione-Comuni Lombardo: nella manovra pure fesserie

APPALTI

Bandi da pubblicare su tre quotidiani, due sono regionali

Marino: perdere altro tempo significherebbe rischiare di favorire infiltrazioni della criminalità organizzata. Scala: a chi la gestione dei rifiuti dopo gli Ato?

Riccardo Vescovo
PALERMO

«Entro l'anno dovranno essere sciolti gli Ato rifiuti e i Comuni dovranno al più presto aderire ai nuovi consorzi, altrimenti saranno commissariati. Perdere altro tempo significherebbe rischiare di favorire infiltrazioni della criminalità organizzata». L'ultimatum dell'assessore regionale Giosuè Marino è arrivato nel giorno in cui la Regione ha lanciato una sorta di Green economy dei Comuni, un'operazione da oltre 500 milioni di euro per diminuire del 20%, entro il 2020, le emissioni inquinanti nell'atmosfera. Un obiettivo da raggiungere attraverso un «patto coi sindaci» partito a livello europeo, ma al momento, nell'Isola, amministratori locali e governo regionale sono ai ferri corti.

Inti è esplosa la polemica dell'Anci, l'associazione dei Comuni e l'Asaal, che riunisce amministratori locali, perché in finanziaria sarebbe stato cancellato il contributo da 700 mila euro circa a loro

destinato. «Sia a livello nazionale sia in tutte le altre regioni - afferma Giacomo Scala, presidente dell'Anci - è previsto sostegno economico. Invece in Sicilia hanno pensato prima ad assicurare i soldi alle associazioni della tabella H, penalizzando le autonomie locali. Evidentemente la nostra attività è scomoda. Ci sono anche posti di lavoro a rischio». In questo modo, per Matteo Cocchiara dell'Asaal «viene a mancare una fondamentale attività di supporto ai Comuni». E sulla finanziaria fa la voce grossa attraverso il suo blog il presidente della Regione Raffaele Lombardo: «Non c'è dubbio che c'è stata una intesa e la vo-

SCALA DELL'ANCI:
SULLE NEO-AZIENDE
UNA POSIZIONE
UNILATERALE

lontà di far passare delle norme positive, come non c'è dubbio che qualche deputato non si è tirato indietro rispetto alla tentazione di metterci dentro qualche sciocchezza. Mi auguro che que-



L'assessore regionale Giosuè Marino

ste vengano bocciate dal commissario dello Stato perché sono frutto di interessi parocchiaristici che non sarebbe male far sparire»

Ma la tensione è alle stelle soprattutto sul fronte della gestione

dei rifiuti. Per ripianare il miliardo di debito dei Comuni nei confronti degli Ato, è previsto un piano di rientro decennale che avrà come garanzia i trasferimenti della Regione ai Comuni. Nel frattempo vanno liquidati gli Ato e creati i nuovi consorzi, le Srr. Secondo Scala, però, è impossibile rispettare la tabella di marcia della finanziaria: «Il 30 settembre bisogna liquidare gli Ato, ma di mezzo ci sono le amministrative e già si parla delle regionali - spiega il leader dei sindaci - e poi quelle del governo sono posizioni unilaterali, noi non siamo stati coinvolti. Manca pure una norma transitoria: chi gestirà i rifiuti una volta liquidati gli Ato?»

Clima più disteso invece sul fronte energetico. Già in finanziaria è stato creato un fondo da 800 milioni per consentire alle famiglie e alle imprese di investire nel fotovoltaico. «A breve - spiega il dirigente regionale Gianluca Galati - sarà pubblicato il regolamento che spiega come procedere. Intanto è in pubblicazione la graduatoria di un altro bando da 60 milioni per gli enti locali, mentre stiamo lavorando a un altro avviso più grosso da 300 milioni destinato alle piccole e medie imprese. Sembrare in tema di efficienza energetica - conclude Galati - nelle prossime settimane andrà in pubblicazione pure una gara da 120 milioni che invece saranno destinati a enti pubblici come scuole e aziende sanitarie». (RIVE)

Le stazioni appaltanti e gli enti che si sono aggiudicati o realizzeranno lavori, servizi e forniture, in Sicilia dovranno «pubblicizzare bandi e avvisi su un quotidiano nazionale e su due quotidiani regionali aventi maggiore diffusione». La norma è contenuta nella Finanziaria approvata mercoledì scorso dall'Asr per garantire trasparenza e pubblicità. «Agli oneri economici - si legge nell'emendamento - si provvede prevedendo apposita voce di costo nel quadro economico dell'appalto». (RIVE)

UNIVERSITÀ

Tagli per 4 milioni agli atenei, protestano i rettori

Levata di scudi dei rettori siciliani per i tagli al finanziamento delle Università da parte della Regione. I fondi per il funzionamento degli Atenei di Palermo, Catania, Messina ed Enna passerebbero, infatti, da 5 milioni e 722 mila euro dell'esercizio 2011 a 1 milione e 99 mila euro nel 2012. Lo denuncia il presidente del Comitato regionale universitario, Roberto Lagalla, rettore a Palermo, a nome delle altre università dell'Isola.

Sabato 21 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 7

Credito, via all'accordo Regione-banche-imprese

michele guccione

Palermo. La Sicilia, grazie ad una sinergia fra Regione, banche e categorie produttive contro la crisi economica, compie un passo in avanti nell'applicazione della moratoria nazionale per la sospensione o l'allungamento delle rate dei finanziamenti a imprese in difficoltà. Ieri l'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao, il rappresentante dell'Abi in Sicilia, Roberto Bertola, e i responsabili di sedici associazioni di categoria hanno firmato un protocollo d'intesa con cui Regione, sistema bancario e organizzazioni delle imprese si impegnano a dare sviluppo ai contenuti del protocollo nazionale «in materia di iniziative di contrasto alla crisi», ma anche ad accelerare la certificazione dei crediti vantati dalle aziende nei confronti delle pubbliche amministrazioni, al fine di ottenere anticipazioni di somme dalle banche. In pratica, dovranno essere utilizzate le ipotesi di accordo alternative al fallimento dell'azienda, e le ristrutturazioni dei debiti saranno estese anche ai finanziamenti concessi da Irfis, Ircac e Crias ad aziende che improvvisamente faticano a pagare le rate a causa della crisi di mercato o dell'oppressione fiscale.



Si tratta dell'attuazione e dell'incremento, a livello regionale, dell'accordo su «Nuove misure per il credito alle Pmi», sottoscritto a Roma lo scorso 28 febbraio, che prevede operazioni di sospensione e di allungamento dei finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese di tutti i settori, operanti in Italia che, al momento della presentazione della domanda, devono risultare «in bonis», ossia non devono avere nei confronti della banca «sofferenze», «partite incagliate», «esposizioni ristrutturate» o «pagamenti scaduti e sconfinamenti da oltre tre mesi».

La Regione si impegna ad avviare le iniziative necessarie per individuare soluzioni idonee a consentire in tempi rapidi lo smobilizzo dei crediti avanzati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

La Commissione regionale dell'Abi, con le banche aderenti, si impegna ad assicurare la più celere e capillare illustrazione dei contenuti della moratoria alla propria rete territoriale; a sensibilizzare le imprese al maggior ricorso, nei casi in cui vi siano i requisiti, agli accordi di ristrutturazione dei debiti così come agli altri istituti che la legge fallimentare dedica alle «composizioni negoziali» delle crisi d'impresa; a esaminare particolari situazioni di crisi economico-finanziaria di imprese in difficoltà.

A loro volta, le organizzazioni di categoria si impegnano a promuovere la conoscenza e il ricorso tra i propri associati degli accordi di ristrutturazione dei debiti; ad avviare la formazione dei propri associati per una più consapevole «cultura d'impresa»; a sensibilizzare i propri associati circa la necessità di ridurre i tempi di pagamento.

«Il sistema bancario con questo accordo - ha sottolineato Roberto Bertola, presidente della Commissione Abi Sicilia - ribadisce il forte impegno ad individuare soluzioni concrete e idonee a sostenere le imprese siciliane in questo difficile momento congiunturale. Abbiamo anche sottolineato la disponibilità a favorire un esame ancora più approfondito di particolari situazioni di crisi economico-finanziaria di imprese».

Per l'assessore Armao «all'interno dell'accordo sono state previste misure per il sostegno alle imprese e al miglioramento delle loro relazioni con le banche, nonché il rafforzamento dei confidi. A parte stiamo lavorando con il Tavolo per dare piena attuazione alla certificazione dei crediti vantati dai privati nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali siciliane».

Sabato 21 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 7

il senatore chiede che si svolgano le primarie. Sulla data del voto ancora troppe incognite

Pd, Crisafulli brucia tutti e si candida a Palazzo d'Orléans

Lillo Miceli

Palermo. Non si ancora quando si tornerà alle urne per eleggere il presidente della Regione e l'Ars. Ma c'è già un candidato alle primarie del centrosinistra: il senatore del Pd, Crisafulli. Una mossa per frenare eventuali fughe in avanti. Bisognerà vedere se, dopo le disastrose polemiche suscitate dalle primarie per la designazione del candidato sindaco di Palermo, si ricorrerà ancora a questo meccanismo. «Credo che si debbano fare - ha sottolineato Crisafulli - e io parteciperò».



Nel Pd siciliano, insomma, le lotte interne sono destinate a riprendere quota, subito dopo le amministrative. Per il 27 maggio è convocata l'assemblea regionale del partito che dovrà ratificare le dimissioni del segretario, Lupo, nei confronti del quale è stata presentata una mozione di sfiducia dalla componente «Innovazioni» e dall'area che fa capo al senatore Lumia e al capogruppo all'Ars, Cracolici. Per quest'ultimo, dopo l'approvazione del Bilancio e della Finanziaria, bisogna cominciare a pensare, insieme con gli alleati, a quando tornare alle urne, auspicando che della coalizione possano fare parte anche l'Udc - uscita dal governo lo scorso 27 dicembre - e Sel.

Insomma, la costituzione di quella grande alleanza tra sinistra riformista, moderati, autonomisti e sinistra radicale che non è stato possibile realizzare a Palermo per l'opposizione di Orlando, Verdi e Prc. Anche se Sel sostiene, con il Pd, nel capoluogo siciliano la candidatura di Ferrandelli, ha respinto al mittente la proposta. «Il governo Lombardo - ha dichiarato il segretario regionale, Palazzotto - ha fallito moralmente e politicamente. Il Pd dia un segnale di discontinuità e non riproponga un'alleanza disastrosa. Apriamo il cantiere del nuovo centrosinistra».

Gelida la replica di Lombardo: «Loro freddi all'ipotesi? Siamo noi, sia l'area riformista sia quella autonomista, a essere ancora più freddi all'ipotesi di un'alleanza con forze che non potrebbero dare alla coalizione nulla, se non chiacchiere e insulti».

Ma quando si voterà per le regionali? Il presidente Lombardo ha escluso che possano svolgersi a giugno: «Votare in quella data è materialmente e tecnicamente impossibile». Potrebbe accadere in autunno, se non ci saranno elezioni politiche anticipate. Una ipotesi che, se qualche settimana fa sembrava piuttosto remota, nelle ultime ore sembra, invece, diventare sempre più concreta. Come ha già detto più volte, Lombardo intende fare di tutto per evitare che le due consultazioni di svolgano contemporaneamente, temendo che le logiche nazionali finiscano per schiacciare l'Mpa.

Intanto, il prossimo 26 aprile si svolgerà una seduta straordinaria dell'Ars, chiesta dallo stesso Lombardo, in cui il presidente della Regione farà il punto sulla vicenda giudiziaria che lo coinvolge, insieme con il fratello Angelo.

attualità

LA SICILIA.it

Stampa articolo

CHIUDI

Sabato 21 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 6

Alfano: «Dopo il voto il Pdl sarà il motore d'una grande novità»

Gabriella Bellucci

Roma. «Subito dopo il ballottaggio delle amministrative, io e Berlusconi annunceremo la più grande novità della politica italiana che ne cambierà il corso nei prossimi anni». E' un annuncio roboante la risposta del segretario, Alfano, alla fronda del Pdl guidata da Pisanu, e alle grandi manovre centriste che rischiano di mettere all'angolo il partito del Cavaliere.

La mossa a sorpresa prende in contropiede anche i fedelissimi del Pdl che ammettono di non sapere cosa stia bollendo in pentola. «Non posso dire di più, non chiedetemi di più», ammette lo stesso Alfano con i cronisti che lo incalzano alla Fiera del mobile di Rho, dove il segretario ha incontrato il Pdl regionale e il governatore della Lombardia, Formigoni, confermandogli piena fiducia nel turbine degli scandali che lo stanno minacciando. Bocca cucita, insomma, su quanto accadrà di qui a un mese, ma con la precisazione che la «novità sarà accompagnata dalla più innovativa campagna elettorale che la politica italiana abbia avuto dalla discesa in campo di Berlusconi». Il tono dell'anticipazione, del resto, è nel pieno stile del Cavaliere, che già nel 2008 sparigliò le carte con il celebre annuncio del «predellino». Alfano fa capire, comunque, che la sua strada non incrocerà quella del Terzo polo («se il destino dei moderati italiani dovesse dipendere dall'incontro tra Fini, Casini e Rutelli non credo sarebbe un grande destino»), e non riserva neanche un commento all'iniziativa di Pisanu che, con altri ventotto senatori, ha firmato il documento per «andare oltre il Pdl». Iniziativa che, invece, sta facendo discutere non poco i dirigenti. Non tanto per l'uscita allo scoperto di una fronda interna perseguita silenziosamente negli ultimi quattro anni, quanto per la tempistica che fa da sponda al nascente *Partito della nazione*.

«Sono giochetti da Prima Repubblica - taglia corto Lupi - quando un contributo diventa un mezzo per organizzare una fronda non va bene». Gasparri prova invece a minimizzare («nessuna fronda, nessuna corrente, c'è solo un dibattito»), pur criticando il progetto del Terzo polo. «Siamo noi a chiedere agli altri: che volete fare? Vogliamo costruire un'area moderata?». Anche uno dei coordinatori, Bondi, prende le distanze dalle due iniziative che stanno insidiando il partito: «Dobbiamo rafforzare il Pdl, non accondiscendendo a progetti che pretendono il disconoscimento della nostra storia».

L'annuncio di Alfano (per ora solo mediatico), punta a ridare motivazione e slancio al partito, nel contesto di una competizione tutta interna al centrodestra. «Quello di Alfano - commentano a Fli - sembra solo un disperato tentativo di superare il test delle prossime amministrative, che commuove da parte di due leader a loro modo al tramonto». Anche il senatore Lauro (Pdl), uno dei firmatari della lettera di Pisanu, sembra più che scettico: «Il Pdl soffre della sindrome del capo carismatico, al quale delegare ogni capacità di riflessione politica e al quale obbedire». Con «grande entusiasmo», invece, accoglie l'annuncio del segretario la responsabile Propaganda del Pdl, Ravetto («saremo al suo fianco e a quello del presidente per continuare a portare avanti il grande sogno della rivoluzione liberale»), al pari di Biancofiore («le parole di Alfano per tutta la *Berlusconi generation* sono un balsamo per il cuore»), che pure ammette di



GRANDI MANOVRE AL CENTRO

AZZERATI I VERTICI DEL PARTITO DI CESA. FREDDO L'EX GUARDASIGILLI: «DA NOI ARRIVERÀ LA VERA NOVITÀ»

Moderati contesi fra Alfano e Casini L'Udc si scioglie, il Pdl annuncia sorprese

A fine maggio, l'Udc deciderà la data del congresso che porterà al definitivo scioglimento del partito. L'appello «ai moderati del Pdl» a partecipare al progetto.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● L'Udc azzera la sua dirigenza politica per dar vita ad un nuovo partito unitario dei moderati, con un occhio al Pdl post-berlusconiano e al movimentismo di Beppe Pisano ma intanto, Angelino Alfano ruba la scena ai centristi, annunciando che dopo le amministrative, lui e Silvio Berlusconi presenteranno «la più grossa novità della politica italiana». «Si chiede un atto di generosità per il bene del Paese», ha detto ieri il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, spiegando di aver «azzerato i vertici del partito perché occorre dare un esempio con l'obiettivo di dare vita a un nuovo contenitore, con i cattolici, i laici, i riformisti, i liberali e per tutte le persone di buon senso che vogliono rimettere al centro della politica le persone». L'obiettivo minimo è far nascere il Partito della Nazione, insie-

me al resto del Terzo polo (Fli e Api) ma si punta anche oltre, all'adesione di alcuni tra i più prestigiosi ministri di Mario Monti e soprattutto a quella parte di Pdl che appare intenzionata, con Beppe Pisano, a superare il berlusconismo.

Dopo le amministrative di maggio, l'Udc deciderà la data del congresso che porterà al definitivo scioglimento del partito, ma intanto ieri Cesa ha già lanciato «un appello ai moderati del Pdl» a partecipare al progetto che porterà alla nascita del nuovo contenitore: «Ci dispiace se il Pdl è preoccupato per questa nostra avventura».

BRACCIA APERTE A
PISANO PER
«CONQUISTARE»
UNA PARTE DEL PDL

noi auspichiamo - ha detto - che partecipino tutti i moderati e anche «quell'area del Pd interessata al nostro progetto». Braccia aperte a Pisano, dunque, «che sicuramente non ha



Il leader dell'Udc Pierferdinando Casini pronto a dare vita ad un nuovo partito dei moderati. FOTO ANSA

fatto le sue mosse per paura di perdere il suo posticino» ma anche Luca di Montezemolo.

Quanto ai ministri di Monti, dice Cesa, «se vorranno partecipare saremo felici di accoglier-

li, intanto però facciamo i lavori». Il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini ha sottolineato di non voler arruolare nessuno in particolare: «Oggi - ha affermato - non serve l'uomo

della provvidenza, è finita la stagione dell'uomo solo al comando che poi francamente non mi sembra che abbia portato tutti questi frutti».

Quanto al progetto ha spie-

gato che i centristi hanno «a lungo sfidato l'isolamento ma, alla fine, i fatti ci hanno dato ragione ed oggi puntiamo a movimento plurale che parli il linguaggio della serietà, della responsabilità nazionale, della coesione sociale, dell'innovazione. L'epoca della demagogia e del populismo è finita». In ogni modo, Casini ha chiesto a Pd e Pdl di continuare insieme un percorso di ricostruzione italiana. È finita - ha aggiunto - la stagione delle risse e degli insulti.

Dal Pdl, però grandi segnali d'attenzione, almeno dai vertici, non arrivano. Anzi, il segretario, Angelino Alfano, è sembrato ignorare l'iniziativa e seguire tutt'altra strada, tanto che ieri, rispondendo a una domanda sul documento di Beppe Pisano, che invita ad andare oltre il Pdl, ha risposto: «Giovedì ho parlato con Berlusconi. Subito dopo i ballottaggi amministrativi annunceremo la più grossa novità della politica italiana». Secondo Alfano sarà di una iniziativa di tale rilievo che «cambierà il corso della politica in Italia e sarà accompagnata - ha assicurato - dalla più innovativa campagna elettorale che il nostro Paese abbia conosciuto dalla discesa in campo di Berlusconi a questa parte». E, commentando l'iniziativa di Casini, Ignazio La Russa, coordinatore del Pdl, ha detto: «È sbagliato pensare che far rinascere in Italia la Dc sia un bene per il futuro dell'Italia».